

Non bisogna mai disturbare chi riposa, specialmente se è un faraone.

È il 4 Novembre 1922.

Howard Carter è arrivato nella Valle dei Re il 28 di Ottobre pronto per un nuovo scavo che ancora non sa cambierà la storia e diventerà leggenda. O maledizione, a sentire alcuni.

Ma torniamo indietro, per capire come siamo arrivati fin qui, sul primo di una rampa di gradini che scompaiono nel buio e che nessuno ha percorso da 3000 anni a questa parte.

Howard è il più giovane di 11 figli. Suo padre, Samuel è un illustratore e pittore di ritratti di animali, una carriera che gli apre le porte di casa delle famiglie più importanti e facoltose della zona, e Howard ha ereditato dal padre il talento artistico, che la famiglia nutre ed incoraggia fin dall'infanzia.

Tutto è cominciato per via di casa dei vicini, la lussuosa tenuta della famiglia Amherst accanto a casa Carter nella cittadina di Swaffham, si chiama Didlington Hall. Samuel ha lavorato più volte per gli Amherst, e così Howard aveva avuto occasione di visionare la loro collezione di antichità egizie da bimbetto, e ne era rimasto completamente affascinato.

Lady Amherst allora, impressionata dal talento e la passione del ragazzo, aveva fondato l'EEF, cioè Fondo per l'Esplorazione dell'Egitto, per finanziare uno scavo che sarebbe stato guidato dall'amico di famiglia e noto egiptologo Percy Newberry, col giovane Carter e fargli da assistente.

Quando mette piede in Egitto per la prima volta Howard ha solo 17 anni, tuttavia riesce a migliorare gli standard dell'epoca per copiare le decorazioni all'interno delle camere di sepoltura, e il suo talento lascia chiunque lo veda lavorare senza fiato. Naturalmente non era possibile fotografare tutti i manufatti e le opere d'arte che l'archeologia di inizio '900 stava riscoprendo, ed ogni spedizione aveva con sé un artista il cui compito era ricopiare ogni immagine, statua, bassorilievo.

La carriera di Howard accelera subito, e dopo la prima spedizione con Newberry lavora ad Amarna, che è il nome moderno della località dove sorgeva Akhetaton, capitale delle Due Terre.

È qui che lavora con sir Flinders Petrie **FLINDERS PITRI**, definito “l'ultimo dei vittoriani” e considerato il padre dell'archeologia moderna, che sviluppa subito una certa ammirazione per lo strano disegnatore.

Howard ha una personalità difficile, è un solitario per natura, non sta attento a cosa sia il caso di dire e cosa no, e si guadagna presto fama di non essere affatto diplomatico, ma anzi, di avere, se la Luna è storta, un vero e proprio caratteraccio. Ha una dedizione tale però, una fede così cieca ed inarrestabile che diventa un motore capace di trascinare con sé chiunque abbia la pazienza di guardarlo da vicino.

Alla fine di questa spedizione, nel 1900, Howard viene promosso Ispettore dei Monumenti dell'alto Egitto per il Dipartimento delle Antichità, un incarico prestigioso che lo mette d'istanza a Luxor, a supervisionare l'oceano di scavi e ricerche in corso a Tebe e a guidare scavi in prima persona, tra cui i primi sondaggi nella Valle dei Re.

Segue una promozione nel 1904, con trasferimento al Cairo, ma l'anno dopo questa carriera si interrompe, a causa di quello che diventerà noto come “l'affare Saqqàra”.

L'antica necropoli, le numerose piramidi e il tempio di Saqqara, a circa 30 km dalla capitale non solo a suo tempo erano destinazione di pellegrinaggio per chi, malato, viaggiava da Roma e dalla Grecia per venire guarito, ma naturalmente è tutt'ora un richiamo irresistibile per i turisti.

L'8 Gennaio 1905 un gruppo di turisti francesi ubriachi si mette a fare chiasso nella necropoli. Non solo danno fastidio, iniziano a comportarsi come ragazzini maleducati, entrano senza pagare e danneggiano alcuni reperti.

Le guardie del sito archeologico prelevano i turisti irrispettosi per allontanarli dagli scavi, quelli rispondono aggredendoli e lo scontro tra le due parti si fa violento, lasciando una delle guardie ferita.

Non paghi i francesi si presentano all'ambasciata per lamentare l'accaduto, e pretendono scuse ufficiali dal Dipartimento delle Antichità, il quale, nella figura di Howard, non solo si rifiuta di

porgere alcun genere di scuse, ma dà il proprio supporto alle autorità egiziane e anzi già che ci siamo denuncia i turisti francesi.

Ne segue un pasticciccio diplomatico da cui Howard si divincola nell'unico modo possibile: si licenzia.

Gli anni che seguono sono drasticamente diversi dalle emozionanti scoperte nella sabbia che Howard ha disegnato fino adesso.

Per tre anni, senza impiego fisso, si mantiene facendo acquerelli per i turisti e nel 1906 torna al primo lavoro di disegnatore per gli scavi di Theodore Davis, un ricco avvocato newyorkese appassionato di egittologia (ed arte in generale, a dire il vero. Alla sua morte il Met ha ricevuto in dono una Madonna con Bambino di Gentile da Fabriano che il bravo Theodore aveva in casa).

Theodore tra l'altro l'anno prima, nel 1905, aveva trovato una tazza di ceramica maiolica con l'iscrizione Tutankhamun, un nome che, sembra impossibile, ma nessuno aveva mai sentito prima. O almeno, che nessuno sentiva da millenni.

Era uno dei primi indizi che collegava Tutankhamun alla valle dei re, probabilmente indicativo del fatto che magari fosse sepolto proprio lì!

Prima di allora Flinders Petrie aveva trovato sotto una roccia alcuni oggetti sparpagliati con lo stesso nome ad Amarna, ma la faccenda si era fermata lì.

Risultava molto desiderabile però il fatto che questo nome non fosse conosciuto: se la tomba fosse stata violata ci sarebbero stati molti più manufatti in giro, e il nome di Tutankhamun non sarebbe stato avvolto da così profondo mistero. Quindi da qualche parte deve esserci, questa camera funebre inviolata, che tutti gli archeologi d'Egitto iniziano a sognare, quasi come fosse una leggenda, come Avalon, come El Dorado.

Nel 1907 Davis trova una fossa poco profonda con un bizzarro mix di oggetti, bende con il nome di Tutankhamun, ossa animali, collane di fiori cuciti su papiro, e pensa si tratti della desiderata tomba di Tutankhamun finalmente, o almeno di quello che ne resta dopo il passaggio dei predoni, visto che il tesoro non è granché. Non sa però che quello che ha davanti è invece l'ultimo pasto consumato dalla famiglia e gli amici di Tutankhamun al momento della sepoltura, e così pubblica un libro dal titolo La Tomba di Tutankhamun in cui afferma sconsolato "Temo che la Valle dei Re non abbia più niente da darci".

Intanto nel 1909 le cose cominciano di nuovo ad andare per il verso giusto per Howard, che inizia a lavorare per un uomo di nome George Herbert, meglio noto col titolo di Lord Carnarvon. Non è uno studioso, ma un appassionato di archeologia ed egittologia in particolare. Ha a sua disposizione un patrimonio più che consistente e assume Howard perché supervisioni la sua spedizione vicino a Tebe. Si scavano tombe di nobili, ma Howard sa che la tomba di Tutankhamun sicuramente non è qui.

Il rapporto tra Howard e George, da vantaggioso e basta che è per entrambi, presto si farà più profondo, e i due diventeranno genuinamente amici, oltre che colleghi. La sorella di Lord Carnarvon li descrive "avrebbero poi lavorato insieme per 16 anni con fortune altalenanti, ma sempre uniti dal mutuo rispetto e affetto, ancor più che da un obiettivo condiviso".

Alla morte di Theodore Davis nel 1914 la concessione agli scavi nella Valle dei Re che deteneva torna disponibile, Lord Carnarvon riesce ad accaparrarsela grazie al potere e al capitale che amministra, e naturalmente mette Howard a guidare le ricerche.

Lo scopo dei due è dimostrare che c'è ancora tanto da scoprire, e soprattutto farlo trovando una volta per tutte quella tomba misteriosa, quella del faraone Tutankhamun.

Purtroppo le operazioni vengono interrotte dalla prima guerra mondiale, e non possono riprendere fino al 1917.

E per anni neanche una traccia. Neanche un indizio.

L'ottimismo di Howard e Lord Carnarvon inizia a vacillare, forse l'eco delle parole di Theodore li tormenta, che davvero non ci sia più niente da scoprire?

Nel 1922 i due sono pronti ad arrendersi.

Ma, solo grazie alle pressioni di Howard, decidono di insistere per un'altra stagione, un ultimo

disperato tentativo. Howard non avrebbe mai più avuto i fondi necessari per un'altra sortita. Tutankhamun va trovato adesso.

Howard Carter torna nella Valle dei Re e si mette ad indagare nei pressi di una serie di capanne che uno scavo precedente aveva lasciato abbandonate.

Il 1 Novembre 1922 vengono portate via alcune macerie e si ricomincia attivamente a scavare.

Finché il 4 Novembre, appena tre giorni dopo, si scrive la storia, e dobbiamo tutto ad un bambino, che due volte al giorno portava l'acqua al campo con il suo asino. Si chiama Hussein Hassan Abdel Rassuh.

All'arrivo il bimbo doveva scaricare dall'asino delle pesanti giare piene d'acqua, e per far sì che non si rovesciassero era solito incastrarle nella sabbia.

Quel giorno, facendo così, la giara non sprofonda come al solito, ma fa un imprevisto **tunk** contro un sasso.

Il bambino guarda meglio e non è un sasso normale. È intagliato.

È un gradino.

Howard e gli altri archeologi presenti, allertati dal bimbo, si precipitano a vedere, e rivelano il resto della rampa di scale che porta giù, sotto la sabbia, nel buio.

In fondo c'è una porta sigillata con il fango, e i cartigli apposti sui sigilli sono intatti.

Dev'essere stata un'emozione impossibile da descrivere.

Ma Howard resiste. Ordina che la scala sia coperta di nuovo e manda un telegramma a George, perché lo raggiunga immediatamente.

Pensa che attesa snervante, Lord Carnarvon ci mette due settimane e mezzo ad arrivare in Egitto dall'Inghilterra.

Il 24 Novembre di ricomincia, la scala viene nuovamente portata alla luce, viene rimossa la porta con il cartiglio di Tutankhamun e si raggiunge quella della tomba vera e propria.

Il 26 novembre Howard, George, sua figlia Lady Evelyn e l'assistente Arthur Callender fanno un forellino nell'angolo in cima a sinistra della porta, ci pensa Howard in prima persona con uno scalpello che gli aveva regalato sua nonna per il suo 17° compleanno, alla vigilia della sua prima partenza per l'Egitto.

Alla luce di una candela intravede qualcosa che luccica all'interno, è un tesoro di oro, ebano e alabastro come non se ne sono mai visti, George alle sue spalle, senza fiato, gli chiede "Vedi niente?" e Howard risponde "Sì, cose meravigliose!".

Non possono entrare da soli però.

È subito evidente che questa è una delle più grandi scoperte archeologiche di ogni tempo, quindi, pur malvolentieri, decidono di convocare il Dipartimento delle Antichità perché siano presenti il giorno dopo all'apertura dell'ultima porta.

La leggenda narra che Howard, George, Lady Evelyn e Arthur l'assistente, notte tempo, protetti dall'oscurità, siano comunque entrati nella camera funebre, diventando i primi occhi a posarsi sul tesoro di Tutankhamun da quando il faraone bambino aveva affrontato la psicostasia, la pesatura dell'anima rispetto ad una piuma al cospetto di Anubis, dio della mummificazione, dei cimiteri, protettore delle necropoli e del mondo dei morti, e Thot, dio della Luna, della sapienza, della scrittura, della magia e della misura del tempo.

Il giorno dopo, presenti le autorità, il tesoro di Tutankhamun viene ufficialmente riportato alla luce, luce elettrica per di più. Il ritrovamento è così clamoroso che non si bada a spese.

Il complesso funebre è pressoché intatto, con un numero totale di oltre 5000 oggetti.

Le operazioni di archiviazione dureranno fino a Febbraio 1932, lo stesso anno in cui la Mummia di Boris Karloff spaventa il mondo sul grande schermo.

Ci sono due cose che accomunano tutte le storie, tutti i film sulle mummie: un tesoro sensazionale e una maledizione terribile, che insegue e punisce chi quel tesoro abbia osato disturbare.

E anche se dopo la scoperta della sua tomba Tutankhamun è diventato uno dei faraoni più "famosi"

al mondo, non è con lui che inizia la leggenda delle mummie maledette.

Quando furono decifrati i geroglifici fu possibile leggere terribili minacce sui cartigli sigillo delle camere funerarie, apposti per scoraggiare furti e profanatori di tombe, il che ovviamente fomentò leggende e superstizioni.

Una delle maledizioni più frequenti invocava Thot, dicendo “Sia maledetto chi disturba il sonno di un faraone. Chi rompe questi sigilli andrà incontro ad una morte per malattia che nessun dottore saprà riconoscere”.

Non tutti si erano lasciati fermare da queste intimidazioni, per esempio nel 1699 era diventato popolare il racconto secondo cui una spedizione Polacca stava portando in Europa due mummie da Alessandria. Il viaggio era stato funestato da terribili visioni per tutto l'equipaggio, tormentato da due spiriti e il mare in tempesta si era placato solo quando le mummie erano state gettate fuoribordo. Ci sono tantissimi esempi di storie simili.

E la letteratura non aiuta, persino Louisa May Alcott scrive di mummie nella sua storia *Persi nella piramide*, scritta nel 1869.

Così, quando Howard e compagni svegliano King Tut e la scoperta fa il giro del mondo, la stampa e la fiction iniziano a chiedersi se la maledizione non sia dietro l'angolo.

Il Times pubblica speculazioni, “Che punizione toccherà a chi si è intrufolato in una tomba sigillata”?

E ad onor del vero un paio di cose strane succedono, appena viene aperta la tomba di Tutankhamun. Howard si era portato dietro un canarino, perché era convinto che il canto dell'uccellino potesse rallegrare le sue stanze deserte.

Al vedere il canarino sul sito dello scavo uno dei servitori di Howard aveva detto “Questo è un uccellino dorato che porterà fortuna. Quest'anno troveremo, a Dio piacendo, una tomba piena d'oro!”

Avevano trovato la tomba di Tutankhamun appena una settimana dopo, e visto che Howard non era certo che fosse proprio quella che cercava l'aveva soprannominata “La tomba dell'uccellino dorato”. Pare che poco dopo aver aperto la porta della camera funeraria Howard abbia spedito un servitore nelle sue stanze, e quello entrando dice di aver sentito una specie di urlo soffocato, e aver trovato il canarino nella sua gabbia d'oro tra le fauci di un cobra.

L'idea che un cobra fosse entrato in casa di Howard proprio mentre lui entrava nella tomba di un faraone non fa che rinvigorire i sussurri di una maledizione.

Tra l'altro è inevitabile che il pensiero vada subito al simbolo della nobiltà egizia, un cobra che i faraoni indossavano sulla fronte.

Intorno a metà Marzo George viene punto da una zanzara sulla guancia sinistra.

Sul momento non ci fa caso, ma radendosi peggiora la situazione e la puntura si infetta. La sua salute era già cagionevole, soffriva spesso di infezioni polmonari, e così purtroppo Lord Carnarvon muore il 5 Aprile 1923 di setticemia. Mentre esala gli ultimi respiri il Cairo subisce un blackout completo e tutte le luci si spengono.

La stampa impazzisce, per tanti questa è la prova che il faraone questa intrusione ha intenzione di punirla eccome.

Sir Arthur Conan Doyle, prontamente, sostiene che la morte di sir Carnarvon sia l'opera di “elementali maligni” al servizio del faraone indignato.

Intanto viene fatta una prima autopsia al corpo di Tutankhamun, e viene trovata una piccola lesione, guarita, sulla guancia sinistra. Solo che a quel punto i funerali di sir Carnarvon si sono tenuti sei mesi prima, quindi non c'è modo di verificare se la puntura di zanzara combaci precisamente con quella del re.

Nel 1925 l'antropologo Henry Field visita la tomba e registra quanto gentile e disponibile sia stato Howard con lui. Racconta anche un episodio... particolare. Un regalo che Howard aveva fatto ad un amico, Sir Bruce Ingram: un... fermacarte. Di fatto una mano mummificata con al polso un braccialetto a forma di scarabeo con un'iscrizione - “Maledetto sia colui che muoverà il mio corpo. Su di lui cadrà fuoco, acqua e pestilenza”. Poco dopo aver ricevuto il regalo la casa di sir Ingram

era stata distrutta da un incendio, ricostruita e poi distrutta di nuovo da un'inondazione. A Maggio del 1926 Howard segna nel proprio diario che dopo 35 anni di lavoro nel deserto per la prima volta ha iniziato a vedere degli sciacalli, sciacalli come Anubis.

Le morti che vengono attribuite alla maledizione di Tutankhamun oltre al povero George sono molto varie per natura e tempistica:

Jay Gould, uno dei primi visitatori della tomba, muore per una strana febbre qualche settimana dopo George.

Il principe Ali Kamel Fahmy Bey, che viene ucciso con un colpo di pistola dalla moglie del 1923.

Sir Archibald Douglas Reid, che dopo aver fatto una radiografia alla mummia muore in circostanze misteriose nel 1924.

Arthur Mace, un membro della spedizione di Howard, che sviluppa una pleurite e muore di polmonite nell'Aprile del 1928, alcune fonti invece dicono si sia trattato di avvelenamento da arsenico.

Il segretario di Howard, Richard, che muore forse strangolato nel proprio letto il 15 Novembre del 1929.

In totale "solo" 6 delle 26 persone presenti all'apertura della tomba sono venute a mancare nell'arco di 10 anni.

Alcuni hanno ipotizzato che la "maledizione", se così la si può definire, abbia radici biologiche, una muffa magari, un patogeno nascosto per 3000 anni e all'improvviso riportato alla luce?

Numerosi studiosi, tra cui l'epidemiologo DeWolfe Miller, sono d'accordo con quello che Howard aveva detto a suo tempo: "date le condizioni igieniche locali, Lord Carnarvon era probabilmente più al sicuro nella tomba di Tutankhamun che in superficie".

E aggiunge: "L'idea che una tomba sotterranea, dopo 3000 anni, liberi un microorganismo che è in grado di uccidere qualcuno in 6 settimane con gli stessi sintomi della setticemia è piuttosto improbabile!"

Per parte sua Howard, che per un faraone arrabbiato avrebbe dovuto essere certamente il primo bersaglio, visse fino al 1939, e rimase sempre il primo a definire stupidaggini senza fondamento tutte quelle dicerie sulla sua scoperta.

Certo è che, nonostante l'eco senza precedenti della sua scoperta, non gli fu mai riconosciuto alcun onore da parte del governo inglese.

Alla fine delle operazioni di registrazione del tesoro nel 1932 si ritirò dal lavoro di archeologo, e continuò a vivere diviso tra la casa che aveva vicino a Luxor e un appartamento a Londra, ma con il calare dell'interesse verso Tutankhamun, anche lui cadde nell'oblio, finendo a condurre un'esistenza isolata, con la compagnia di pochi fidati amici.

La biografia che ne scrisse Thomas James lo descrive come un uomo complesso, testone, un genio artistico, un amante della natura, un coraggioso che aveva affrontato più volte rapinatori di tombe colti sul fatto e che non si era mai sottratto alle difficoltà e al pericolo.

Howard muore nel suo appartamento a Londra, al 49 di Albert Court il 2 Marzo del 1939.

Al suo funerale ci sono solo 9 persone.

Il suo epitaffio recita una frase dal Calice di Alabastro, che dice "Che il tuo spirito viva, e tu possa passare milioni di anni, tu che ami Tebe, seduto col viso verso il vento del Nord, con gli occhi che contemplan la felicità" e una preghiera a Nut, la dea del cielo: "Oh notte, stendi le tue ali su di me come sulle stelle imperiture".

La tomba di Howard è indistinguibile da tante altre, e l'iscrizione sulla lapide è così rovinata che ormai è quasi illeggibile. Uno dei più grandi nomi nella storia dell'archeologia giace quasi del tutto dimenticato sull'orlo della memoria collettiva. Che fosse questa, la maledizione del faraone?

https://en.wikipedia.org/wiki/Curse_of_the_pharaohs

<http://www.griffith.ox.ac.uk/discoveringtut/>

https://en.wikipedia.org/wiki/Howard_Carter

<https://www.theweek.co.uk/77673/howard-carter-how-english-archaeologist-unearthed->

[tutankhamuns-tomb](#)

<http://carter-at-saqqara.blogspot.com/2016/02/the-sakkarah-affair-1905-how-howard.html>

<https://artsandculture.google.com/story/the-curse-of-pharaoh-tutankhamun/eAJyYyD6emhtlw>

<https://www.thegreatcoursesdaily.com/theodore-davis-and-his-attempts-to-discover-tutankhamuns-tomb/>

<https://mysteriouswritings.com/the-boy-who-found-treasure-and-the-tomb-of-tutankhamun/>

<https://www.historytoday.com/archive/months-past/tutankhamuns-curse>

<https://www.historymuseum.ca/cmhc/exhibitions/civil/egypt/egtut04e.html>

<https://www.nationalgeographic.com/history/article/curse-of-the-mummy>

<https://www.theguardian.com/artanddesign/jonathanjonesblog/2014/jul/23/mummy-curse-legend-discovering-tutankhamun-ashmolean-museum>

<https://archive.archaeology.org/online/features/tutwatch/carter.html>

Foto 12 year old Hussein Hassan Abdel Rassuh wearing Tutankhamun scarab necklace.

[https://preview.redd.it/g84lont5nmr61.jpg?](https://preview.redd.it/g84lont5nmr61.jpg?width=960&crop=smart&auto=webp&s=b98db484d698d8afd61af3b26a61eeafbec86633)

[width=960&crop=smart&auto=webp&s=b98db484d698d8afd61af3b26a61eeafbec86633](https://en.wikipedia.org/wiki/Lotus_chalice)

https://en.wikipedia.org/wiki/Lotus_chalice